

7

PROVINCIA DI RAVENNA

7.1. COMUNI CON DECRETI DI INESISTENZA DI USI CIVICI

7.1.1. Elenco Comuni indicati dal Servizio Territorio Rurale

Il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatoria ha indicato i 15 Comuni per i quali sono stati rinvenuti, presso l'Archivio del Commissariato agli usi civici di Emilia-Romagna e Marche, i **Decreti Commissariali di inesistenza degli usi civici** (Denominazione del Comune presente nel Decreto).

ALFONSINE

Decreto Commissariale, cronologico 636 del 09\04\1940

BAGNACAVALLLO

Decreto Commissariale, cronologico 762 del 07\05\1941

BAGNARA DI ROMAGNA

Decreto Commissariale, cronologico 918 del 09\10\1942

BRISIGHELLA

Decreto Commissariale, cronologico 1057 del 17\03\1947

CASOLA VALSENIO

Decreto Commissariale, cronologico 1148 del 23\12\1948

CASTEL BOLOGNESE

Decreto Commissariale, cronologico 1103 del 07\07\1947

CONSELICE

Decreto Commissariale, cronologico 761 del 06\05\1941

COTIGNOLA

Decreto Commissariale, cronologico 1175 del 23\09\1949

FAENZA

Decreto Commissariale, cronologico 1418 del 09\06\1964

FUSIGNANO

Decreto Commissariale, cronologico 1153 del 25\02\1949

LUGO

Decreto Commissariale, cronologico 1126 del 26\05\1948

RIOLO TERME

Decreto Commissariale, cronologico 1113 del 17\01\1948

RUSSI

Decreto Commissariale, cronologico 685 del 27\09\1940

S. AGATA SUL SANTERNO

Decreto Commissariale, cronologico 635 del 08\04\1940

SOLAROLO

Decreto Commissariale, cronologico 1116 del 12\02\1948

7.1.2. Comuni con decreti di inesistenza di usi civici esclusi dall'elenco del Servizio Territorio Rurale

Resta escluso dall'elenco indicato dal Servizio Territorio Rurale i Comuni di Massalombarda e di Cervia.

Nel caso del Comune di Massalombarda gli atti di istruttoria una volta pubblicati sono stati contestati ed il contenzioso si è concluso dichiarando la non demanialità delle terre.

Nel caso del Comune di Cervia, pur esistendo un'ordinanza del 1926 che accerta gli usi civici di legnatico, gli approfondimenti per il riordino hanno portato a concludere che le terre presenti non hanno una natura demaniale ma patrimoniale escludendo l'esercizio dei diritti anche nell'area della Pineta.

Comune di Massalombarda

- Decreto commissariale cronologico 1391 del 29/09/1958

Il Decreto di chiusura delle operazioni demaniali illustra il processo che ha portato alla conclusione delle pratiche relative alla liquidazione degli usi civici nel territorio comunale.

La procedura di accertamento, affidata ad Epifanio Venieri, terminava dimostrando l'esistenza di terreni demaniali dell'estensione di ha 107,4550, alienati dallo stesso Comune nonostante gravasse su di essi un livello a favore della Mensa Vescovile di Imola che doveva pagare attraverso decima in natura.

Il 24/12/1956 con provvedimento commissariale veniva ordinato il deposito degli atti istruttori contestati dalla Mensa Vescovile di Imola e dagli attuali occupatori delle terre.

I tenimenti oggetto del contenzioso erano Prato Comune, Botte Alta, Botte Bassa, Casarole e Prato Comunale (compresi nella partita 51 del Comune). Indagini condotte presso gli archivi storici dimostrarono la non demanialità delle terre, così come chiesto dagli oppositori e contrariamente a quanto definito dagli atti istruttori. Con sentenza commissariale del 28/02/1958, quindi, tali terre furono dichiarate di natura patrimoniale e non demaniale, escludendo di fatto la possibilità che su di essi gravassero usi civici da parte della popolazione di Massalombarda. Per questi motivi con decreto commissariale del 29/09/1958 il Commissario "dichiara compiute le operazioni di verifica sui terreni del Comune di Massalombarda e chiusa la procedura relativa".

Documenti fotocopiati:

- Decreto commissariale del 29/09/1958 di chiusura delle operazioni demaniali (**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Giugno-Dicembre 1958, pp. 344-345);
- Sentenza commissariale del 28/02/1958 per la patrimonialità delle terre (**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Gennaio-Giugno 1958, pp. 320-324).

Comune di Cervia

Le procedure di accertamento vengono avviate in seguito ad una segnalazione fatta dall'Ispettorato Forestale di Ravenna che segnalava la presenza, nel Comune di Cervia, di una **Pineta** di proprietà comunale sulla quale gravavano usi civici.

Con ordinanza commissariale del 03/05/1926 fu riconosciuto l'uso civico di legnatico a favore degli abitanti poveri del capoluogo di Cervia e sobborghi in promiscuità con quelli della frazione di Savio (parere ministeriale espresso con nota del 30/05/1939). Il *diritto di legnatico* si limitava all'estrazione di *zocche* e *degli arbusti*, esclusi quelli di *ginepro*. Fu escluso su questi stessi terreni l'uso civico di pascolo.

Con la stessa ordinanza fu demandato al Comune di Cervia, in unione con l'autorità forestale, di formare un piano economico di utilizzazione.

Nell'ordinanza di accertamento del 03/05/1926 il Commissario indica le particelle catastali sulle quali gravano gli usi civici di legnatico ed in particolare:

Foglio 15, mappali 6, 7

Foglio 17, mappali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 48, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60

Foglio 25, 1, 2, 6, 8

Per una superficie complessiva di ha 282,2160

Le operazioni di riordino per il Comune, propedeutici all'emanazione del Decreto di chiusura hanno dimostrato, però, che anche questi terreni, oltre ad altri ricadenti nel territorio comunale, avevano acquisito nel corso del tempo una natura patrimoniale.

- Decreto commissariale cronologico 533 del 03/06/1939

Tutta la proprietà terriera del Comune di Cervia proveniva da un antichissimo possesso enfiteutico, di cui le notizie più lontane risalgono al 1538, anno nel quale con atto del notaio Livio Rossi, la Mensa Vescovile concesse terre alla Comunità di Cervia. Tale concessione fu rinnovata ogni 50 anni fino al 1882, quando con atto del notaio Tullio Paoletti, il Comune affrancò il vincolo enfiteutico mediante pagamento in denaro (con

esplicito riferimento all'affrancazione delle seguenti terre: Camane, Boschetti, Poste Fantuzzi e Bosco Pineto – ossia la Pineta di Cervia).

Come da decreto di chiusura delle operazioni demaniali del 03/06/1939 “stabilita in tal modo, documentalmente, la provenienza della proprietà terriera del Comune di Cervia, rimane definitivamente accertata la sua natura patrimoniale e per ciò stesso esclusa su di essa l'esistenza di diritti di usi civici, dei quali, peraltro, non si fa mai menzione in tutti gli atti di concessione e rinnovamento”.

Con tale dichiarazione vengono così chiuse le operazioni demaniali.

Elenco principali provvedimenti (Bollettino usi civici e Fonti d'archivio):

provvedimenti	data	contenuto	bollettino	anno	vol	pg
ordinanza	03/05/1926	esistenza usi civici	supplemento 4	1935	1924-1930	193
decreto commissariale	03/06/1939	chiusura	lug-39	1939	VII	2992

Documenti fotocopiati:

- Decreto commissariale di chiusura delle operazioni demaniali del 03/06/1939 (**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Luglio 1939, pp. 2292-2294);
- Ordinanza di accertamento degli usi civici e dei diritti sulla Pineta di Cervia del 03/05/1926 (**AUCBo**, *Supplemento del Bollettino degli usi civici*, n. 4, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, 1935, pp. 193-194).

7.2. COMUNI CON AREE GRAVATE DA USI CIVICI ACCERTATI E DA ACCERTARE

Per il Comune di **Ravenna** è stata accertata la presenza di aree gravate da usi civici, ma le operazioni demaniali sono ancora aperte.

Confronto con l'Allegato 1 del PTPR

L'Allegato 1 della Relazione del PTPR riporta tra i Comuni sui cui gravano usi i civici solo Ravenna.

Nome Comuni	Allegato 1 PTPR	Decreto di inesistenza	Accertamento d'archivio
Ravenna	X	-	Accertato – Istruttoria pubblicata con opposizioni in corso per la Piallassa dei Piomboni

Informatizzazione delle aree

- *Comuni con accertata esistenza e ufficiale consistenza di usi civici (Tipo1)*

A Ravenna, dove esiste un'istruttoria approvata e pubblicata sono stati digitati i poligoni delle aree del demanio comunale su cui gravano usi civici di legnatico e di pesca.

Per quanto riguarda i demani per gli usi civici di legnatico e l'uso civico di pesca per la Piallassa della Baiona, tali perimetri sono da intendersi come definitivi, visto che non sono state presentate opposizioni a riguardo. Dubbi e questioni specifiche sono trattate nelle note di cartografia dei singoli usi civici.

- *Comuni per i quali occorre accertare esistenza e consistenza di usi civici (Tipo4)*

L'istruttoria viene contestata solo in riferimento agli esiti dati per l'area demaniale della Piallassa dei Piomboni.

Fino all'emanazione della sentenza definitiva la Piallassa dei Piomboni è stata indicata come dall'esito incerto.

7.2.1. Comune di Ravenna [Codice 7_01 - Codice 7_03]

Nel Comune di Ravenna esistono diverse aree gravate da usi civici residuo del vasto comprensorio di acque e boschi a ridosso della costa ravennate.

Originariamente i soggetti interessati erano le Abbazie del luogo (San Vitale, San Giovanni, Classe, Porto), la Comunità di Ravenna e i possessori e proprietari privati e gli utenti interessati erano la generalità della popolazione di Ravenna e di Ravenna e Porto Corsini.

I diritti di uso civico storicamente esercitati erano:

- *Pascolo* (perpetuo/temporaneo), diritto non accertato ai sensi della legge 1766/27. Era un diritto "esercitato nelle aree orientali occupate da acquitrini salmastri (piallasse) a confine con le pinete, nelle aree di valle dei settori meridionali in periodi di secca, nelle pinete ove l'integrazione con il contesto era regolamentato secondo le relative esigenze (conservazione, rimboschimenti), le aree più recenti e quelle orientali sono le più idonee al pascolo per la composizione produttiva, le pinete costituiscono anche il ricovero attrezzato e luogo di sosta (invernale) per il bestiame (staggi)".
- *Legnatico* esercitato nelle pinete, riferito solo alla raccolta di legna secca e regolamentato.
- *Pesca e caccia* nelle aree di valle e palustri.

Pascolo e legnatico erano esercitati in prevalenza dalla popolazione laica di Ravenna.

(Relazione dell'istruttore sulla "Ricognizione generale degli usi civici nel territorio del Comune di Ravenna" di Daniela Del Vecchio datata Novembre 1997, pg 16)

Le procedure di accertamento prendono avvio dalla prima denuncia dei diritti di uso civico alla quale segue la prima ordinanza commissariale, datata 11/01/1926, che individua le aree destinate all'esercizio del legnatico.

A queste fanno seguito una serie di istruttorie che proseguono fino alla più recente.

- Istruttoria Sorbelli per l'accertamento del diritto di pesca promosso dal Commissario nell'ambito della sentenza del 16/06/1930. Istruttoria datata 31/12/1935;
- Istruttoria Guidi per l'accertamento del diritto di caccia a supporto della sentenza del 06/05/1941. Istruttoria datata 08/07/1940 (dattiloscritto);
- Istruttoria Venieri per la sistemazione delle terre di uso civico del Comune di Ravenna e dei privati costituita da due verbali datati 17/01/1967 e 15/07/1968, poi interrotta;

- Istruttoria Pagani per la sistemazione delle terre di uso civico del Comune di Ravenna, definita con incarico nel 1981 m mai conclusa;
- Istruttoria Montanari per il riordino dei beni di uso civico del Comune di Ravenna, avviata nel 1984 e sospesa nel 1992 per verifiche ed integrazioni.

La più recente è quella del perito Daniela del Vecchio, incaricata con delibera della Giunta regionale n. del 30/12/1994 (modificata dalla successiva delibera n. 3654 del 10/10/1995), di completare la precedente istruttoria Montanari.

Dagli atti si deduce come la riapertura dell'istruttoria demaniale fosse necessaria per il sopraggiungere di nuove documentazioni, necessarie per la localizzazione delle terre gravate da uso civico nel Comune di Ravenna. Il 31/01/1997 il perito Del Vecchio consegna gli atti di istruttoria che effettuano una ricognizione generale degli usi civici gravanti su tutto il territorio comunale. Alla pubblicazione degli atti di istruttoria, che avviene nel periodo compreso tra il 12/05/1997 e il 10/06/1997, vengono prodotte tre osservazioni (Comune di Ravenna, Autorità Portuale e Giuseppe Montanari). Le osservazioni parzialmente recepite modificano l'istruttoria demaniale, riconsegnata il 21/11/1997.

Tale documentazione, alla quale ci si riferisce, viene approvata dalla Giunta regionale con delibere n. n. 2452 (pascolo), 2453 (legnatico), 2454 (pesca) del 16/12/1997. Per quanto riguarda nello specifico il diritto di pascolo "viene proposta un'ipotesi risolutiva ... basata sul non accertamento e sull'incompatibilità dell'esercizio nel contesto trasformato e consolidato da uno storico processo di mutazione del territorio" (Istruttoria del Vecchio, novembre 1997, pg. 27).

Contro le proposte formulate dall'istruttoria Del Vecchio sono state presentate due ricorsi (nel 2003 e nel 2008), entrambe promosse da privati cittadini e relative all'uso civico della Piallassa dei Piomboni con la richiesta di reinserimento dell'area della Piallassa tra i beni di uso civico.

Elenco principali provvedimenti (Bollettino usi civici e Fonti d'archivio):

provvedimenti	data	contenuto	bollettino	anno	vol	pg
ordinanza	11/01/1926	esistenza usi civici Pineta Ravenna	supplemento 4	1935	1924-1930	214
sentenza	2-20/03/1925	esistenza usi civici caccia	supplemento 4	1935	1924-1930	195
sentenza	19-24/02/1926	inesistenza usi civici caccia su terra privata	supplemento 4	1935	1924-1930	217
sentenza	13-16/11/1926	difetto di competenza usi civici caccia	supplemento 4	1935	1924-1930	230
sentenza	16-23/06/1930	inesistenza usi civici caccia su terra privata e valli	supplemento 4	1935	1924-1930	233
sentenza	16-23/06/1930	ordina perizia usi civici pesca su valli private	supplemento 4	1935	1924-1930	237
sentenza	24/06-29/07/1932	esistenza usi civici di caccia su terre private e liquidazione		1932		3550
sentenza	27/06-27/07/1933	respinge inesistenza usi civici di caccia (vedi volume II pg. 3550)		1933		3677
sentenza	11/09/1939	ordina perizia usi civici di caccia	set-39	1939	IX	3791
sentenza	31/10/1939	accertamento uso civico di pesca	nov-39	1939	XI	5142
sentenza	06/05/1941	esistenza usi civici caccia	mag-41	1941	V	1282
sentenza	13-20/07/1942	esistenza usi civici di pesca	ago-42	1942	VIII	1894
sentenza	09/05-12/06/1947	rigetta revocazione precedente sentenza		1947		228
sentenza	14/05-12/06/1947	rigetta domanda di appello per uso civico di pesca		1947		241
sentenza	21/03/1996	Diritto uso civico di pesca piallassa Baiona	sentenze		1995-1996	
sentenza	12/06/1996	Diritto uso civico di pesca piallassa Piomboni	sentenze		1995-1996	

Documenti fotocopiati:

- Delibere della Giunta regionale di approvazione della relazione tecnica di riordino dei beni di uso civico di pascolo, legnatico e pesca n. 2452, 2453, 2454 del 16/12/1997 (**ARER**, Comune di Ravenna, Istruttoria Del Vecchio, Cartella 29, Fascicolo 2);
- Relazione dell'istruttore sulla "Ricognizione generale degli usi civici nel territorio del Comune di Ravenna" di Daniela Del Vecchio datata Novembre 1997 (**ARER**, Comune di Ravenna, Istruttoria Del Vecchio, Cartella 34);
- Fascicolo contenente elenco degli atti e delle procedure di accertamento svolte fino al 1995 (**ARER**, Comune di Ravenna, Istruttoria Del Vecchio, Cartella 30, Fasc. 2);
- Fascicolo delle osservazioni pervenute in seguito al deposito dell'istruttoria (**ARER**, Comune di Ravenna, Istruttoria Del Vecchio, Cartella 30, Fasc. 1);
- Avviso di deposito dell'Istruttoria del Vecchio, consegnata il 31/01/1997, nel periodo compreso tra il 12/05/1997 e il 10/06/1997 in BUR n. 50 – II parte del 21/05/1997 (**ARER**, Comune di Ravenna, Istruttoria Del Vecchio, Cartella 30, Fasc. 1);
- Delibera della Giunta regionale n. 7196 del 30/12/1994 di conferimento di incarico a Daniela Del Vecchio per la riapertura dell'istruttoria demaniale relativa ai beni di uso civico del Comune di Ravenna (**ARER**, Comune di Ravenna, Istruttoria Del Vecchio, Cartella 30, Fasc. 1).

⇒ **DEMANIO COMUNALE DI RAVENNA SULLE PINETE DI CLASSE E SAN VITALE** [Codice 7_01A-7_01C]

Sulle pinete comunali gravano gli usi civici di **legnatico**. La prima operazione commissariale per il Comune di Ravenna nel contesto della legge unitaria è l'accertamento e la sistemazione dell'esercizio del legnatico.

Con l'ordinanza commissariale del 11/01/1926 viene accertata l'esistenza di usi civici di legnatico nelle aree delle pinete comunali di Ravenna. L'esercizio del *legnatico* è limitato alla *legna secca e minuta caduta al suolo* (governata da un apposito regolamento), mentre l'esercizio del *pascolo* non viene ripristinato trattandosi di una *pratica ritenuta desueta*.

Gli utenti ai quali è indirizzato l'esercizio del legnatico sono la generalità della popolazione povera del Comune di Ravenna. Dai dati dell'**ordinanza commissariale del 11/01/1926** si evince che tali diritti gravano sulle seguenti particelle del catasto terreni:

Pineta di Classe

Foglio 201, mappali 7, 8, 16, 17, 18, 21, 22

Foglio 216, mappali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11

Foglio 25, mappali 1, 8, 9, 10, 11

Foglio 42, mappali 11, 12, 13, 14, 15, 16

Per un'estensione complessiva di ha 908,7390.

Pineta di San Vitale

Foglio 12, mappali 4, 5, 6, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17

Foglio 132, mappali 1, 2, 3

Foglio 118, mappali 11, 12, 13, 14, 15, 16

Foglio 119, mappali 2, 3, 4

Foglio 100, mappali 8

Foglio 101, mappali 2, 3, 4, 5, 6

Foglio 78, mappali 9, 13, 15, 16, 17

Foglio 79, mappali 2, 3, 4

Per un'estensione complessiva di ha 1.182,8982.

Successivamente all'emanazione dell'ordinanza le terre non sono state assegnate a categoria e quindi l'iter procedurale non è arrivato alla conclusione.

Nell'**istruttoria Del Vecchio del 1997**, la più recente, le aree individuate sono state riportate al catasto attuale (1996), arrivando ai seguenti risultati:

Pineta di Classe [7_01A]

Foglio 25, mappali 1, 8, 9, 10, 11

Foglio 42, mappali 11, 12, 13, 14, 15, 16, 70, 71

Foglio 201, mappali 7, 8, 16, 17, 18, 21, 22, 35, 36, 37

Foglio 216, mappali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 20

Per un'estensione complessiva di ha 905,1196.

Pineta di San Vitale [7_01B]

[Foglio 12, mappali 4, 5, 6, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17] in permuta

Foglio 78, mappali 9, 13, 15, 16, 17

Foglio 79, mappali 2, 3, 4

Foglio 100, mappali 8

Foglio 101, mappali 2, 3, 4, 5, 6, 10 (proprietà del Consorzio di Bonifica)

Foglio 118, mappali 11, 12, 13, 14, 15, 16

Foglio 119, mappali 2, 3, 4

Foglio 133, mappali 11

Per un'estensione complessiva di ha 1.163,7108.

L'istruttore Del Vecchio individua anche le problematiche che emergono dalla comparazione tra i dati storici dell'ordinanza e lo stato di fatto. Negli anni '50-'60, nell'ambito dei beni destinati a legnatico, è avvenuta un'importante trasformazione con la cessione volontaria dell'area da parte dell'Amministrazione comunale per la realizzazione del comparto industriale ANIC, oggi ormai consolidato. Per risolvere la situazione e nel contempo ripristinare i caratteri tipologici, dimensionali e la consistenza dei beni di uso civico destinati a legnatico, l'istruttore propone una permuta, trasferendo così il vincolo di esercizio dell'uso civico ad altre aree.

Le aree individuate, ai fini della permuta, sono pinetate e boschive o destinate al rimboschimento. Sono localizzate nell'ambito a nord, nella **pineta San Vitale** ed hanno un'estensione complessiva di 350 ha, pari alla porzione sottratta dal comparto industriale ENICHEM-ANIC. Le zone sono aggregate tra loro e vanno a comporre un insieme continuo con i beni restanti già oggetto di legnatico. Secondo la proposta Del Vecchio, le aree sottratte all'uso civico sono:

Foglio 12, mappali 4, 5, 6, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17;

Quelle individuate per la permuta sono: **[7_01C]**

Foglio 29, mappali 9, 10p, 11p, 12, 13p, 19, 24p;

Foglio 52, mappali 16p, 17, 18, 25, 42;

Foglio 53, mappale 1p;

Foglio 78, mappale 21;

Foglio 94, mappale 1, 2;

Foglio 98, mappali 1, 2, 5p, 8p;

Foglio 99, mappali 7p, 11, 12, 13;

Foglio 100, mappali 2p, 8, 17, 22p, 23.

I contenuti dell'istruttoria relativa all'uso civico di legnatico sono approvati dalla Giunta regionale con delibera n. 2453 del 16/12/1997.

Documenti fotocopiati:

- Ordinanza commissariale di accertamento degli usi civici di legnatico nelle Pinete comunali del 11/01/1926 (**AUCBo**, *Supplemento del Bollettino degli usi civici*, n. 4, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, 1935, pp. 214-216).

⇒ **USI CIVICI DI PESCA SULLA PIALLISSA DELLA BAIONA** [Codice 7_02]

⇒ **USI CIVICI DI PESCA SULLA PIALLISSA DEI PIOMBONI** [Codice 7_03]

La seconda operazione commissariale per il Comune di Ravenna nel contesto della legge unitaria è l'accertamento e la sistemazione dell'esercizio della **pesca**.

I diritti di caccia e pesca sono esclusi dalla disciplina di ordinamento degli usi civici dello Stato Pontificio, né l'uso civico di pesca è espressamente menzionato dalla legge 1766/27 anche se ne viene data regolamentazione nel successivo Regio Decreto n. 322 del 1928 (art. 10).

A differenza degli altri usi civici, quello di pesca non dà luogo a liquidazioni e/o divisioni in natura ed è strettamente riservato nell'esercizio ai naturali del luogo sulla base di regolamenti emessi dall'Amministrazione Comunale.

Secondo quanto riportato nell'istruttoria Del Vecchio, alla quale integralmente ci si riferisce, l'evoluzione dell'esercizio della pesca deve essere valutato come strettamente connesso ai caratteri fisico-ambientali del luogo e alla loro permanenza e stabilità. La trasformazione del contesto, e nello specifico gli interventi di bonifica, limitano così di fatto l'esercizio di questo diritto che non può trovare una forma di riconoscimento e compensazione nelle liquidazioni o ripartizioni effettuate, come, invece, avviene negli altri casi, ad esempio il diritto di legnatico.

Nonostante questa diversità di trattamento, le procedure della legge sul riordinamento degli usi civici stabiliscono che anche per i diritti di pesca venga effettuato l'accertamento, ossia il riconoscimento di tale diritto con la relativa identificazione degli ambiti territoriali d'esercizio.

Nel caso di Ravenna la procedura viene attivata nei termini di legge sulla base dell'istanza della popolazione, di cui U. Venturi e S. Ragazzini ne sono rappresentanti, prima per i diritti di pesca (**denuncia del 22/05/1926**) e poi di caccia. Entrambe i diritti sono stati riconosciuti attraverso successive sentenze tra il Comune di Ravenna e i privati enfiteuti, passate in giudicato (dal 1925 al 1947 e successivamente nel 1996, circoscritta alla pesca e alla sola Piallassa della Baiona attualmente di proprietà comunale).

L'uso civico è connesso alla "pesca delle anguille, dei muggini e dei cefali ed altra sorta di tipologia di pesci esistenti" e gli utenti sono la generalità degli abitanti del capoluogo di Ravenna e della frazione di Porto Corsini.

L'estensione è quella coincidente con tutti i territori vallivi, in particolare quelli costituenti l'enfiteusi Pergami-Belluzzi, concessa dalla R.C.A. al Conte Giacomo Paolucci di Forlì nel 1822. Riguarda la trasformazione agricola degli incolti vallivi ed i relitti marini a ridosso delle pinete di Ravenna, un tempo inclusi nei possedimenti feudali delle Abbazie.

Per l'istruttore Del Vecchio, "implicitamente il riferimento territoriale viene a coincidere con le aree non bonificate o interessate dai processi di bonifica". Non essendo possibile, riferisce la Del Vecchio, procedere ad alcun tipo di divisione e/o di estinzione per l'ambito immutato, è ipotizzabile che il diritto di uso civico sia oggi limitato ad "un ambito territoriale costituito da un contesto residuo, non definibile nei perimetri originari". Non avendo la legge del 27 imposto l'immutabilità del contesto si tratta di un ambito che è il "risultato di diverse conformazioni territoriali ed ambientali ad opera di trasformazioni che complessivamente fanno registrare una progressiva contrazione del sistema vallivo ravennate".

A conferma di questa ipotesi, secondo la Del Vecchio, sono le sentenze più recenti (1941 relativa alla caccia e la 1947 relativa alla pesca), nelle quali, si escludono dalla delimitazione dell'ambito gravato da usi civici, le aree bonificate visto che per esse non è prevedibile alcuna affrancazione.

Per quanto riguarda l'identificazione del territorio assoggettato ad uso civico, quella di maggior dettaglio è nella sentenza commissariale del 06/05/1941 di accertamento degli usi civici di caccia, che sulla base delle indicazioni del perito Ettore Guidi, definiva un ambito palustre e vallivo assunto poi a riferimento nella sentenza che regolava i diritti di uso civico di pesca del 12/06/1947.

La perizia Guidi del 1939, individuava come gravato da usi civici un ambito territoriale costituito da due corpi principali:

- La Piallassa Baiona;
- La Piallassa Piomboni.

La **Piallassa Baiona** era estesa per una superficie di 1.404,4044 ha (esclusa la rete dei canali di 88,9440 ha). La trasformazione più recente si ha con l'attuazione della riforma agraria e fondiaria dell'Ente di Colonizzazione del Delta Padano. In applicazione delle leggi di riforma, ai fini dell'appoderamento delle ex-valli vengono espropriati i terreni alla proprietà Baldi (DPR n. 3790 del 27/12/1952) e, ai sensi della legge delega della riforma agraria, trasferiti i diritti di terzi, compresi quelli di uso civico, direttamente sull'indennità di espropriazione.

Nel 1969, in riferimento a questa operazione, viene emessa una sentenza della Corte Costituzionale (n. 133) nella quale si conclude sancendo l'illegittimità del DPR che aveva applicato l'esproprio anche a beni di imm modificabile sterilità, come è avvenuto nel caso delle piallasse. L'illegittimità del decreto viene confermata con Sentenza della corte d'Appello di Bologna del 16/02/1979, con la quale viene accertata la ricomprensione dei beni di imm modificabile sterilità tra i beni gravati di uso civico.

Dal 1952 al 1979 tali beni, nelle more del contenzioso giudiziale, furono oggetto di numerose ed irreversibili trasformazioni e, nel 1955 la Piallassa della Baiona fu oggetto di permuta tra l'Ente di Colonizzazione del Delta Padano ed il Comune di Ravenna (nell'estensione originaria).

Con sentenza commissariale del 21/03/1996, confermata con sentenza della Corte d'Appello di Roma nel 19/03/1998, viene di nuovo affermata l'esistenza dell'uso civico di pesca sulla Piallassa della Baiona.

Per questa Piallassa l'istruttore Del Vecchio propone di confermare l'attuale stato di fatto del territorio, identificando l'ambito territoriale gravato dall'uso civico come quell'area valliva già tutelata a fini naturalistici e ambientali, circoscrivendo il diritto di pesca a quelle "zone d'acqua ove alligna il pesce" ed escludendo così le parti emerse.

La **Piallassa Piomboni** è stata trasformata dal 1961 con la realizzazione del sistema portuale. La sua istituzione ha derivazione legislativa e la progressiva e graduale modificazione è avvenuta attraverso l'emanazione di decreti. Con Decreto ministeriale del 06/04/1994 il Ministero dei trasporti e della navigazione individua i limiti della circoscrizione territoriale del demanio marittimo interessate dal Piano regolatore portuale ed alle prospettive di sviluppo delle attività portuali comprendendo all'interno anche l'ambito della Piallassa dei Piomboni.

Per la Piallassa Piomboni l'istruttore del Vecchio esclude l'esistenza di usi civici di pesca essendo lo stesso ambito incluso nella circoscrizione portuale e di pertinenza del Porto.

A questa proposta furono presentati due ricorsi rispettivamente da Giuseppe Benini nel 27/11/2003 per la Piallassa dei Piomboni, e da cittadini privati appartenenti alla collettività del 14/11/2008.

Per entrambe le valli gli usi civici di caccia sono soppressi ai sensi della legge 799 del 02/08/1967 art. 46.

Documenti fotocopiati:

- Sentenza commissariale per gli usi civici di pesca sulla Piallassa dei Piomboni del 12/06/1996 (**AUCBo**, Fascicolo sentenze 1995-1996);
- Sentenza commissariale per gli usi civici di pesca sulla Piallassa della Baiona del 21/03/1996 (**AUCBo**, Fascicolo sentenze 1995-1996);
- Sentenza della Corte d'Appello di Roma usi civici di pesca (**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Gennaio-Dicembre 1947, pp. 241-253);
- Sentenza commissariale che dichiara gravate da usi civici di caccia determinate terre del 06/05/1941 (**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Maggio 1941, pp. 1282-1286).